

*Gentile Sig. Sindaco del Comune di Firenze,*

*Di quale rispetto stiamo parlando?*

*Non del rispetto delle Leggi, non del rispetto delle persone.*

*Forse del rispetto del dolore? Allora parliamo di questo.*

*Della difficoltà di tante donne, che dolorosamente interrompono una gravidanza, e che grazie al non rispetto e alla non applicazione delle Leggi (nel caso trattasi della L. 194) si trovano a dover cercare il medico non obietto, l'ospedale che sia nelle condizioni di prevedere l'intervento, i tempi di attesa non brevi. Questo quando va bene; diversamente, ancora in molte regioni d'Italia, il ricorso alla "clandestinità" è inevitabile, con tutti i rischi, la spesa e il raddoppiato senso di colpa che ti attanaglia, ti ferisce e ti isola. Ma può non bastare, e allora, se il ricorso alla "clandestinità" produce danni e conseguenze gravi per la salute delle donne, si ricorre in extremis in ospedale.*

*Lì, a quel punto d'urgenza, si compie un raschiamento che verrà poi classificato tra gli "aborti spontanei". Basta leggere i dati per comprendere il fenomeno.*

*Certo, a quel punto, il pensiero che esiste "un cimitero degli angeli" sarà di assoluto conforto...*

*Davvero non sappiamo di cosa stiamo parlando. Vorremmo parlare dell'applicazione di una legge, del rispetto delle persone e delle regole, della facoltà di dichiararsi obietto ma non della facoltà ancora non garantita di conoscere chi sono i medici obiettori, se non al momento del disperato bisogno.*

*Ma, piuttosto che destreggiarsi per far applicare regole e preoccuparsi della salute delle proprie cittadine ci si spertica nell'approvare delibere che regolamentano ciò che un decreto presidenziale norma e consente da oltre 20 anni: a quale scopo?*

*Sorge spontaneo il sospetto che si voglia dedicare un luogo alla sepoltura del "diritto di scelta, dell'autodeterminazione, della privacy".*

*Rispondano i 30 consiglieri e consigliere di Palazzo Vecchio che hanno istituito il cimitero degli angeli.*

*Risponda il Sindaco di Firenze che evidentemente ha avuto prontezza operativa verso chi ha posto il problema della sepoltura del figlio non nato, tanto da non saper rispondere che questo era già consentito dalla legge e tanto da provvedere, immediatamente, a rispolverare una delibera già avversata dalle donne e che speravamo superata, ma che ha trovato oggi, evidentemente, il giusto consenso.*

*Ci scusiamo se insistiamo ancora nella desueta difesa dei diritti delle donne e del rispetto della loro salute, dell'applicazione delle regole, delle leggi e sul rispetto delle libere scelte ma ci sentiamo proprio costrette, dal momento che ogni occasione pare ottimale per rimetterle sommessamente in discussione.*

*p. il Coordinamento Donne CGIL Firenze*

*Barbara Orlandi Elena Cherubini*